

## **ENTE PER IL RESTAURO E PER L'UTILIZZAZIONE DI PALAZZO FARNESE E PER IL RESTAURO DELLE MURA FARNESIANE ( ENTE FARNESE )**

L'Ente Farnese è una associazione "no profit", di cui fanno parte cittadini, enti ed istituzioni, fra i quali sono soci di diritto il Comune di Piacenza, la Provincia di Piacenza e la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Piacenza, in qualità di soci fondatori.

L'organo di governo dell'Ente è l'assemblea dei soci, che opera attraverso la Giunta esecutiva, di cui fanno parte il Presidente dell'Ente, rappresentanti dei soci di diritto e soci eletti. La Giunta rimane in carica per tre anni.

L'Ente Farnese fu fondato nel 1965 per iniziativa dell'allora presidente dell'Ente Provinciale del Turismo, commendator Carlo Graviani, con lo scopo di promuovere il recupero di Palazzo Farnese, straordinaria opera di architettura di Jacopo Barozzi, detto il Vignola. Il palazzo, infatti, si trovava in uno stato di totale abbandono e degrado, determinati dall'occupazione prima dei militari e soprattutto dalla lunga permanenza di un gran numero di sfollati della 2<sup>a</sup> Guerra mondiale.

L'Ente, presieduto fin dall'inizio dal Sen. Alberto Spigaroli, si prefiggeva, oltre al recupero di Palazzo Farnese, anche il restauro e la sua appropriata utilizzazione, così che con tenacia divenne il principale artefice del riscatto del complesso farnesiano – visconteo. L'obiettivo principale era quello di realizzare a Palazzo Farnese un grande complesso museale ( pinacoteca e fasti farnesiani, museo archeologico, museo delle carrozze, museo del Risorgimento, museo delle armi antiche ) e sede dell'Archivio di Stato. Grazie all'impegno dell'Ente, sono stati ottenuti continuativamente finanziamenti statali che hanno permesso subito il rifacimento delle coperture del Palazzo e gli intonaci di tutte le sale dei tre piani fuori terra. Furono ripuliti gli stucchi e gli affreschi, restaurati o rifatti i pavimenti, ripuliti e restaurati i cortili e le pareti ormai invasi da erbacce ed arbusti. Tutti i lavori eseguiti furono oggetto di quattro mostre, dal 1972 al 1976, di modo che i piacentini poterono finalmente conoscere ed apprezzare i loro musei, in crescita costante. Nel 1980 fu restaurato a cura dell'Arsenale Esercito di Piacenza il monumentale cancello del palazzo, risalente al XVII secolo. Apprezzamenti particolari furono rivolti in varie occasioni da personalità di spicco, fra cui l'on. Oscar Luigi Scalfaro, ministro della Pubblica Istruzione ed il sen Giovanni Spadolini, ministro dei Beni culturali. Dal 1983, il Comune di Piacenza, valutata finalmente l'importanza culturale per la città dell'opera svolta dall'Ente, deliberò un finanziamento annuo di 50 milioni di lire a favore dell'Ente Farnese, che li impiegò principalmente per il recupero dei locali oggi museo delle Carrozze. Va ricordato che successivamente, dal 1997, in considerazione dell'efficacia del lavoro svolto, all'Ente venne delegata dal Comune la realizzazione di tutti i suoi programmi di intervento nel Palazzo. Dopo il 1983, con ulteriori consistenti finanziamenti statali che l'Ente è riuscito ad ottenere, è stato possibile il recupero totale dei locali della cittadella viscontea e del fabbricato aggettante nel cortile, il rifacimento della pavimentazione del cortile stesso, la tinteggiatura dei loggiati e dello scalone, la realizzazione della scala in ferro che consente di raggiungere il piano dell'Archivio di Stato, la cui importante sede è frutto dell'impegno dell'Ente. Da ricordare anche il completo restauro della Cappella Ducale, arredata ed attrezzata in modo da renderla un prestigioso centro di attività culturali.

Lo Statuto dell'Ente, che ne delimitava il campo di attività al solo Palazzo Farnese, venne nel 1999 modificato, per poter inserire nei programmi annuali anche lavori alla cinta muraria cinquecentesca fortificata, voluta da Papa Clemente VII nel 1527. Ormai in un generale stato di degrado oltre che distrutta in più tratti, ad opera delle amministrazioni che si sono succedute dalla seconda metà del XIX secolo per consentire la crescita della città, l'imponente fortificazione ha visto l'Ente Farnese fortemente impegnato per recuperarla e valorizzarla: i successi conseguiti con Palazzo Farnese si sono così ripetuti con le mura. Grazie al tenace sforzo dell'Ente e del suo Presidente in particolare, sono stati ottenuti ingenti finanziamenti che, pur non esaurendo le esigenze da soddisfare, hanno permesso di far tornare a nuova vita ciò che rimane delle mura farnesiane. Le vicende descritte molto sinteticamente portano inevitabilmente a considerare l'Ente Farnese a buon diritto padre adottivo sia di Palazzo Farnese, sia delle mura farnesiane, incluso il Castello voluto da Pier Luigi

Farnese, primo duca di Piacenza e Parma. Recentemente, è riuscito a far assegnare fondi statali per il restauro di tutte le facciate esterne del Palazzo, per il restauro ( a ragione molto discusso ) di Bastione Borghetto, di tutto il tratto nord delle mura e delle parti esterne dei tre bastioni superstiti del Castello di Pier Luigi Farnese, grandiosa opera realizzata nel 1547 su progetto di Antonio da Sangallo il giovane e della sua cerchia. Giova infine ricordare che con i contributi dei soci di diritto ed alcune sponsorizzazioni di privati, è stato possibile realizzare numerosissime opere e mostre, per favorire l'affermazione della consapevolezza nei cittadini dell'alto significato della cultura nella città di Piacenza. confermando che quanto viene illustrato rappresenta solo una brevissima sintesi, da citare significativamente la realizzazione del grande modello ligneo di Palazzo Farnese, così come sarebbe stato interamente costruito, secondo i disegni del Vignola; la settimana della cultura, l'estate farnesiana, che hanno riscosso grandissimo successo, che si ripete con cadenza annuale. In tempi recenti sono da evidenziare le opere di pulitura dalla vegetazione spontanea infestante dei bastioni Campagna e san Sisto e di tratti di mura adiacenti, oltre che per tutto quello che percorre il Pubblico Passeggio, inclusi bastione Corneliana e sant'Agostino e la piattaforma santa Caterina. Infine, ma rimane ancora molto da fare con fondi statali, è stato restaurato il breve tratto di mura superstita ad Est della Porta Militare (o del pontiere) spesso, erroneamente, chiamata porta soccorso e dall'inizio del 2012 sono iniziati i restauri di un lungo tratto di mura ad iniziare dalla suddetta porta fino a Porta Borghetto e di bastione campagna, prevedendo di recuperare almeno una delle casematte interne allo stesso bastione.